Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 16 ottobre** — **Numero 248**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 1093, da convertirsi in legge, col quale, in dipendenza degli avvenimenti internazionali, vengono aumentati gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915* — **R. decreto** *n. 1094, da convertirsi in legge, col quale, in dipendenza degli avvenimenti internazionali, viene aumentata l'assegnazione del capitolo n. 100-ter dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915* — **R. decreto** *n. 1095, da convertirsi in legge, col quale viene aumentata l'assegnazione del capitolo n. 100-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915* — **R. decreto** *n. 1096, da convertirsi in legge, col quale, in dipendenza degli avvenimenti internazionali, viene aumentata l'assegnazione del capitolo 100-ter dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915* — **R. decreto** *n. 1097, da convertirsi in legge, col quale, in dipendenza degli avvenimenti internazionali, vengono aumentati gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914-915* — **Decreto Ministeriale** *che dichiara il vincitore del concorso al posto di bibliotecario nel Ministero del tesoro* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio:** *Divieto d'esportazione* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministeri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ferrovie dello Stato:** *Prodotti approssimativi del traffico (7ª decade) dal 1° al 10 settembre 1914* — — **Ministero della marina** - Direzione generale della marina mercantile: *Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745* — **Ministero del tesoro:** Direzione generale del debito pubblico: *Accreditamento di notaio* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero: *Cronaca della guerra* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

In foglio di supplemento:

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - **Ufficio della** proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di complemento e di prolungamento rilasciati nella 2ª quindicina di maggio 1914.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1093 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge [illegible] giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provv[illegible]io degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Ritenuta la necessità di aumentare di L. 56.800.000 gli stanziamenti di vari capitoli della parte ordinaria dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 per provvedere alla spesa della maggior forza attualmente sotto le armi a tutto il 31 dicembre 1914;

Riconosciuta inoltre la necessità di assegnare ulteriori fondi in L. 44.973.780 per rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali;

Visto il Nostro decreto in data 21 agosto 1914, numero 855;

Udito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del

Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 sono aumentati della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 22. — Corpi di fanteria - Ufficiali (assegni fissi) lire settecentoventimilacento (L. 720.100).

Cap. n. 24. — Corpi di fanteria - Sottufficiali - caporali e soldati (assegni fissi) lire quattromilionisettecentotrentanovemiladuecento (L. 4.739.200).

Cap. n. 25. — Corpi di cavalleria - Ufficiali (assegni fissi) lire settantatremilatrecento (L. 73.300).

Cap. n. 26. — Corpi di cavalleria - Sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi) lire ottocentottantamiladuecento (L. 880.200).

Cap. n. 27. — Corpi e servizi d'artiglieria - Ufficiali (assegni fissi), lire centottantaquattromilatrecento (L. 184.300).

Cap. n. 28. — Corpi e servizi d'artiglieria - Sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi), lire unmilionequattrocentonovantunmilacento (L. 1.491.100).

Cap. n. 29. — Corpi e servizi del genio - Ufficiali (assegni fissi), lire cinquantottomilacinquecento (L. 58.500).

Cap. n. 30. — Corpi e servizi del genio - Sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi), lire quattrocentoventimila (L. 420.000).

Cap. n. 35. — Corpo e servizio sanitario - Ufficiali medici veterinari e farmacisti militari (assegni fissi), lire diciassettemiladuecento (L. 17,200).

Cap. n. 36. — Corpo e servizio sanitario - Sottufficiali, caporali e soldati delle compagnie di sanità (assegni fissi), lire centosessantatremilaseicento (L. 163.600).

Cap. n. 37. — Corpo di commissariato e d'amministrazione - Ufficiali (assegni fissi), lire novantacinquemilaseicento (L. 95.600).

Cap. n. 38. — Compagnie di sussistenza - Sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi) lire centosessantaduemilacinquecento (lire 162.500).

Cap. n. 49. — Indennità e spese per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali bilanciate al cap. n. 32) lire novecentocinquantaquattromilasettecento (L. 954.700).

Cap. n. 50. — Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali bilanciate al cap. n. 32) lire centoquarantaquattromilacinquecento (L. 144.500).

Cap. n. 53. — Spese per i ricoverati negli stabilimenti sanitari lire unmilionetrecentosettantaduemilasettecento (L. 1.372,700).

Cap. n. 57. — Spese generali dei corpi, istituti e stabilimenti militari lire duemilionicinquecentoventottomila (L. 2.528.000).

Cap. n. 61. — Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale, ecc, lire dieci milioni quattrocento ventinovemila duecento (L. 10.429.200).

Cap. n. 62. — Pane alle truppe, lire cinquemilionisettecentotrentaseimila (L. 5.736.000).

Cap. n. 63. — Viveri alle truppe, lire diciassettemilionitrecento trentanovemila (L. 17.339.000).

Cap. n. 64. — Foraggi e spese diverse per i quadrupedi dell'esercito, lire tremilioni quattrocento quarantatremila ottocento (L. 3.443.800).

Cap. n. 65. — Casermaggio e combustibile per le truppe, lire un milioneottocentoseimiladuecento (L. 1.806.200).

Cap. n. 66. — Spese per i servizi di mobilitazione, spese varie per le manovre e spese e indennità diverse, ecc., lire ventimila (L. 20.000).

Cap. n. 68. — Materiali e stabilimenti d'artiglieria, lire unmilione cinquecentottantanovemilaquattrocento (L. 1.589.400).

Cap. n. 70. — Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato, ecc., lire trecentonovantasettemilaquattrocento (L. 397.400).

Cap. n. 71. — Fitti d'immobili ad uso militare, lire quattrocentotrentatremilacinquecento (L. 433.500).

Cap. n. 80. — Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati, ecc, lire unmilioneseicentomila (L. 1.600.000).

Cap. n. 100-*ter*. — Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali, lire quarantaquattromilioninovecentosettantatremilasetteceottanta (L. 44.973.780).

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1094 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578 che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914 fra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Ritenuta la necessità di provvedere alla inscrizione in bilancio delle spese occorrenti per equipaggiamenti ed approvvigionamenti invernali per l'esercito;

Visto il Reale decreto in data 21 agosto 1914, n. 855;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'assegnazione del capitolo n. 100-*ter*: « Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 è aumentata della somma di lire quarantasei milioni (L. 46.000.000).

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1095 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere in bilancio i fondi occorrenti per provvedere alle spese di mantenimento ordinario a tutto il 31 dicembre 1914 di 30 mila uomini in più della forza bilanciata, distaccati nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Visto il Nostro decreto in data 19 luglio 1914, n. 824;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'assegnazione del capitolo n. 100-*bis* « Spese per le truppe metropolitane distaccate in Tripolitania, in Cirenaica e nelle isole dell'Egeo ed altre determinate dagli avvenimenti internazionali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 è aumentata della somma di lire settemilionicinquecentomila (L. 7.500 000).

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1096 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANULE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578 che approva lo esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nel bilancio del Ministero predetto i fondi occorrenti per provvedere all'acquisto di auto-carri;

Visto il Nostro decreto in data 21 agosto 1914, numero 855;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le assegnazioni del capitolo n. 100-*ter* « Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 sono aumentate della somma di lire quattromilionicinquecentomila (L. 4.500.000).

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1097 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello del Ministero della marina;

Ritenuta la necessità di inscrivere nella parte ordinaria dello stato di previsione del Ministero predetto la somma di L. 5.772.000, occorrente per provvedere al mantenimento fino al 31 dicembre 1914 della maggior forza attualmente alle armi, in vista degli avvenimenti internazionali ed ai bisogni di altri capitoli di parte ordinaria conseguenti dagli avvenimenti medesimi;

Ritenuta inoltre la necessità di assegnare nell'indicato stato di previsione, l'ulteriore fondo di lire 10.908.000 per rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza dei ripetuti avvenimenti;

Visto il nostro decreto 24 settembre 1914, n. 1052;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914-915, sono aumentati della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 73. — Stato maggiore generale (ufficiali di vascello e ufficiali macchinisti), L. 45.000.
Cap. n. 75. — Corpo sanitario marittimo, L. 7000.
Cap. n. 76. — Corpo di commissariato militare marittimo, lire 9000.
Cap. n. 78. — Corpo R. equipaggi - Paghe alla bassa forza, lire 850.000.
Cap. n. 79. Corpo R. equipaggi - Vestiario, L. 820.000.
Cap. n. 80. — Corpo R. equipaggi - Soprassoldi e spese varie, L. 170.000.
Cap. n. 82. — Difese costiere - Personale L. 30.000.
Cap. n. 83. — Soprassoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico, ecc., L. 16.000.
Cap. n. 86. — Indennità e spese per viaggi collettivi ed isolati, ecc., L. 370.000.
Cap. n. 88. — Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione, ecc. L. 50.000.
Cap. n. 90. — Armamenti navali, ecc., L. 360.000.
Cap. n. 91. — Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione, L. 450.000.
Cap. n. 92. — Materiali di consumo per le Regie navi, L. 50.000.
Cap. n. 93. — Viveri a bordo ed a terra, L. 1.380.000.
Cap. n. 94. — Servizio ospedaliere per i militari del corpo Reale equipaggi, ecc., L. 257.000.
Cap. n. 114. — Spese per trasporto di materiali, L. 20.000.
Cap. n. 116. — Acquisti ed impianto di macchinari, attrezzi, ecc. L. 250.000.
Cap. n. 117. — Energia elettrica, combustibili ed altri generi di consumo, ecc., L. 270.000.
Cap. n. 119. — Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi, L. 240.000.
Cap. n. 120. — Spese varie per il personale lavorante, L. 120.000.
Cap. n. 133. — Ufficiali del corpo Reale equipaggi, L. 8000.
Cap. n. 134-*bis*. — Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali, L. 10.908.000.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 12 luglio 1914, n. 5326, col quale venne indetto un concorso per titoli al posto di bibliotecario nel Ministero del tesoro;

Visti i verbali delle adunanze del 18 settembre e del 7 ottobre 1914 del Consiglio d'amministrazione, funzionante da Commissione giudicatrice del concorso;

Determina:

Il cav. Michele Gays, primo ragioniere di 2ª classe nel Ministero del tesoro, è dichiarato vincitore del concorso per titoli al posto di bibliotecario nel Ministero stesso.

Roma, 14 ottobre 1914.

Il ministro
RUBINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Poggiardo, Tricase e Salve, in provincia di Lecce, è stato, con decreto del 13 ottobre 1914, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 ottobre 1914, in Castelpizzuto, provincia di Campobasso, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 14 ottobre 1914.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Massari Giov. Battista, economo-cassiere di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo, per anzianità di servizio ed infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° ottobre 1914.

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Gnassi Antonio, geometra aggiunto di ultima classe, è collocato in aspettativa, per servizio militare, con decorrenza dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Allara Adolfo, disegnatore-computista aggiunto di 5ª classe, è, d'ufficio, collocato in aspettativa, pér motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1914, con l'annuo assegno di L. 900.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1914:

I seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Zito Eugenio, del tribunale di Isernia, alla Corte di appello di Napoli.

Schipa Umberto, della pretura di Vico del Gargano, alla R. procura di Napoli.
Della Rocca Cesare, della Corte di appello, sezione di Potenza, alla pretura di Casoria.
Flagiello Giovanni Antonio, della pretura di Notaresco, al tribunale di Isernia.
D'Estengo Ulisse, della pretura di Ascoli Piceno, alla pretura di Nola.
Ferrazzani Vincenzo, della pretura di Civitacampomarano, alla pretura di Cervinara — Tomaj Francesco, id. di Buccino, id. di Postiglione.
Simeone Giovanni, id. di Pontecorvo, id. di Cassino — Palombo Tommaso, id. di Ceprano, id. di Pontecorvo.
Spampinato Rosario, id. di Chiaromonte, alla R. procura di Caltanissetta — De Michele Giuseppe, id. di Partinico, alla Corte di cassazione di Palermo.
Casales Enrico, della R. procura di Caltanissetta, al tribunale di Palermo.
Scurto Vittorio, della Corte di cassazione di Roma, al tribunale di Palermo.
Galbo Felice, della pretura di Riesi, alla Corte d'appello di Palermo.
Terranova Luigi, della procura generale di Cassazione di Firenze, alla R. procura di Palermo.
Giudice Ignazio, della 3ª pretura di Palermo, alla R. procura di Girgenti.
Livecchi Vincenzo, della pretura di Palmanova, alla 3ª pretura di Palermo.
De Leonardis Tommaso, id. di Soriano nel Cimino, alla R. procura di Trani.
Volpe Clemente, id. di Corneto Tarquinia, al tribunale di Roma.
Persiani Enrico, della R. procura di Brescia, alla Corte di cassazione di Roma.
Corrado Corradino, del tribunale di Avezzano, alla 1ª pretura urbana di Roma.
Busnelli Paolo, della 1ª pretura di Como, alla 5ª pretura di Torino.
Garneri Pasquale, del tribunale di Domodossola, alla 2ª pretura di Torino.
Elia Vitaliano, della 2ª pretura di Torino, alla pretura di Ca'anna.
Petruzzelli Nicola, della pretura di San Valentino, alla R. procura di Torino, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'aggiunto Lagattola Francesco il posto alla pretura di Trinitapoli.
Belviso Saverio, id. di Aosta, al tribunale di Biella.
Stellato Cataldo, id. di Galatina, id. di Taranto.
Lozito Leonardo, id. di San Severo, alla pretura di Ruvo di Puglia.
Rodi Stanislao, id. di Schio, id. di Manduria.
Maffia Francesco, id. di Bisceglie, alla Corte di appello di Trani, lasciandosi vacante il posto alla pretura di Notaresco per l'aspettativa di Bianchi Filippo.
L'Erario Mauro, della pretura di Canneto di Bari, alla pretura di Bisceglie.
Giannone Americo, id. di Mestre, alla 1ª pretura di Padova.
Protetti Leoluca Cesare, id. di Lonigo, alla Corte di appello di Venezia.
Giglio Cono Vincenzo, id. di Belluno, alla R. procura di Benevento.
Toffanin Edgardo, della 2ª pretura di Verona, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Budrio, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1914:

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati aggiunti di cancelleria o segreteria di 3ª classe e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:
Coppola Vittorino, della Corte d'appello di Napoli, alla Corte d'appello di Napoli.
Rossi Giuseppe, del tribunale di Caltanissetta, alla pretura di Riesi.
Monticelli Giuseppe, della pretura di Acqui, al tribunale di Varallo, lasciandosi vacante il posto al tribunale di Susa per l'applicazione di Guarino Claudio al casellario centrale.
Russo Luigi, id. di Barra, alla pretura di Buccino.
Sergiacomi Pietro, id. di Offida, id. di Ascoli Piceno.
Motta Giovanni, della R. procura di Casale, al tribunale di Pallanza.
Borsa Oreste, del tribunale di Casale, id. di Vercelli.
D'Ambrosio Giovanni, della procura generale d'appello di Napoli, alla procura generale d'appello, sezione di Potenza.
Oppedisano Giuseppe, del tribunale di Gerace, alla pretura di Caulonia.
Galbo Stefano, id. di Palermo, id. di Partinico.
Bonini Corrado, id. di Perugia, id. di Ascoli Piceno.
Leo Carlo, id. di Monteleone, id. di Gasperina.
Cricchi Gino, della Regia procura di Perugia, id. di Foligno.
Avella Ferdinando, del tribunale di Padova, alla Regia procura di Verona.
Albarella Umberto, della 3ª pretura di Napoli, alla pretura di Civitacampomarano.
Bini Aldo, della pretura di Busseto, alla 1ª pretura di Brescia.
Marchis Augusto, della Corte d'appello di Torino, alla pretura di Ivrea.
Bilancia Ferdinando, della pretura di Potenza, alla Corte d'appello, sezione di Potenza.
Camili Cesare, id. di Pausola, alla pretura di Fano.
Pasquariello Giovanni, id. di Caiazzo, id. di Chiaromonte.
Tagliaferri Pietro, id. di Piacenza, alla 1ª pretura di Mantova.
Caravello Rosario, id. di Monreale, alla pretura di Civitacastellana.
Cammarata Salvatore, id. di Caltanissetta, id. di Terracina.
Chiarello Mario, id. di Atripalda, id. di Monterotondo.
Fortuna Mario, id. di Frosinone, id. di Marino.
Elia Pietro, della Regia procura di Napoli, id. di Corneto Tarquinia.
Garofalo Giuseppe, della 1ª pretura urbana di Napoli, id. di Soriano nel Cimino.
Sarpi Paolo, della pretura di San Marco Argentano, id. di Valentano.
Gazzotti Pierino, id. di Borgonovo Val Tidone, id. di Asola.
Cugnaso Giuseppe, id. di Canelli, id. di Susa.
Bernardinetti Arnaldo, della R. procura di Rieti, id. di Terni.
Guidoni Giulio, della pretura di Massa, id. di Massa.
Torri Giuseppe, del tribunale di Como, alla 1ª pretura di Como.
Trasacco Ernesto, della pretura di Aversa, al tribunale di Avezzano.
Di Pilato Domenico, id. di Bisceglie, alla pretura di Camerino.
Zannini Aristide, id. di Mignano, al tribunale di Aquila.
Lanza Giovanni, id. di Corleone, alla pretura di Carsoli.
Carbutti Carlo, id. di Salerno, id. di San Demetrio nei Vestini.
Goti Giuseppe, della Corte d'appello di Torino id. di Aosta.
Mannatrizio Giuseppe, del tribunale di Bergamo, alla 2ª pretura di Bergamo.
Gesuè Gustavo, id. di Santa Maria Capua Vetere, alla pretura di Atri.
Pacifico Vincenzo, id. di Benevento, id. di San Severo.
De Candia Mauro, della pretura di Molfetta, id. di Vico del Gargano.
Rejnaldi Umberto, del tribunale di Sciacca, al tribunale di Volterra.
Caiazzo Domenico, della 2ª pretura di Napoli, alla Corte di cassazione di Firenze.
Fratino Maurilio Giovanni nella pretura di Molare, al tribunale di Domodossola.
Molinas Fausto, della 1ª pretura di Napoli, alla pretura di Tresnuraghes.
Papi Carlo, id. di Perugia, id. di Terni.
Greco Giuseppe, della R. procura di Avellino, alla pretura urbana di Livorno.
Luciani Fernando, della 3ª pretura di Roma, alla 2ª pretura urbana di Roma.

Noschese Tobia, della pretura di San Cipriano Picentino, alla 1ª pretura di Pistoia.
Berretta Remigio, della pretura urbana di Catania, alla 1ª pretura di Ferrara.
Crociata Sebastiano, della pretura di Castellammare del Golfo, alla pretura di Bagnolo Mella.
Conti Guido, id. di Castelnuovo Garfagnana, al tribunale di Rocca San Casciano.
Buriani Calogero, della R. procura di Caltanissetta, alla pretura di Ascoli Satriano.
Scala Vincenzo, del tribunale di Napoli, alla pretura di Ceprano.
Reali Giulio, della pretura di Pisa, id. di Camporgiano.
Monteforte Eduardo, della 2ª pretura di Napoli, alla R. procura di Ferrara.
Moreno Giov. Battista, della pretura di Sanremo, al tribunale di Genova.
Tentarelli Ettore, del tribunale di Teramo, alla pretura di Tossicia.
Palazzolo Paolo, id. di Alessandria, id. di Lodi.
Cavalleri Ettore, id. di Torino, id. di Verolanuova.
Izzo Renato, della pretura di Vitulano, alla 1ª pretura di Ferrara.
Oggero Antonio, della pretura di Novi Ligure, alla pretura di Breno.
Mandracci Giov. Battista, della R. procura di Sanremo, id. di Recco.
Ruggeri Filippo, id. di Palermo, alla 2ª pretura di Ferrara.
Sanguinetti Oreste, della pretura di Tivoli, alla pretura di Albano Laziale.
Lipara Domenico, della pretura urbana di Catania, alla R. procura di Forlì.
Izzo Mario, della pretura di Piedimonte d'Alife, alla pretura di Frascati.
Vietri Gerardo, della pretura di Castrovillari, id. di Canneto di Bari.
Salvo Michele, del tribunale di Palermo, id. di Treviglio.
Franco Francesco, id. di Rovigo, id. di Occhiobello.
Romano Rocco, della pretura di Laurenzana, id. di Schio.
Gioco Antonio, id. di Lonigo, id. di Lonigo.
Bertani Alessandro, id. di Abbiategrasso, id. di Mestre.
Cazulini Francesco, id. di Albenga, alla 2ª pretura di Verona.
Vivarelli Umberto, id. di Sarzana, alla pretura di Belluno.
Foselli Gaudioso, del tribunale di Salerno, id. di Palmanova.
Berardi Francesco, della pretura di Terlizzi, id. di Galatina.
Albanese Achille, della 1ª pretura di Palermo, alla 1ª pretura di Udine.
Salmoria Elio, della pretura di Siena, alla pretura di Mandas.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1914:

Scafi Guido, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.
Cangiano Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cassino, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio per giorni 15 in punizione di irregolarità commesse nello adempimento dei doveri d'ufficio.
Casciano Eduardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cantalupo nel Sannio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per tre mesi.
È concesso all'aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Roma, Capomagi Antonio, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, un assegno alimentare corrispondente alla metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1914:

Ingravallo Francesco Paolo, cancelliere di sezione nel tribunale di Bari, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Bari.
Flanti Emilio, aggiunto di segreteria di 1ª classe nella R. procura di Gerace, è, a sua domanda, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Stilo.
Valente Biagio, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Stilo, è, a sua domanda, nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Gerace.
Filippi Salvatore, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Venezia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per la durata di tre mesi.
Caselli Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Domodossola, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.
Rivabene Arturo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla Corte d'appello di Torino.
Pugliese Mario, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Torino, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Napoli.
Ronci Gregorio, aggiunto di cancelleria della pretura di Cerignola, è tramutato alla pretura di Martina Franca.
Papa Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Martina Franca, è tramutato alla pretura di Cerignola.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 6 agosto 1914:

Ricci Cosimo, ufficiale di scrittura nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa predetta per altri nove mesi.
Scarpa avv. cav. Giuseppe, consigliere di prefettura, è confermato per un altro triennio nella carica di membro del Consiglio di amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti in Venezia.
Municchi nob. avv. Giovanni, consigliere della prefettura di Firenze, è confermato per un altro triennio nella carica di membro del Consiglio d'amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti nella stessa città.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1914,
registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1914:

Pugliese Andrea è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Capua.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 1914:

Pedoia ing. Andrea è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Varese e gli è affidata la temporanea reggenza del subeconomato di Angera e Gavirate.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1914,
registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1914:

Maran avv. Alberico, subeconomo dei benefizi vacanti di Camposampiero, è dispensato dal servizio.

Notari.

Con R. decreto del 16 luglio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1914:

Federici Vincenzo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma, distretto notarile di Roma.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1914:

Bruno Vito, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro De Anna Michele Dionisio, residente nel comune di Ostuni, distretto notarile di Lecce.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 1ª agosto 1914:

Montorfano Cesare, archivista dell'archivio notarile distrettuale di Como e segretario comunale di Albate, è autorizzato a continuare nell'esercizio delle sue funzioni inerenti ad entrambi gli impieghi.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

7ª decade - dal 1° al 10 settembre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,865 (1)	13,741 (1)	+ 124	23	23	—	603	603	—
Media	13,858	13,741	+ 117	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,650,200 —	8,231,678 42	— 2,581,478 42	2,280 —	6,022 76	— 3,742 76	82,890 —	86,156 31	— 3,266 31
Bagagli e cani	232,200 —	358,032 59	— 125,832 59	130 —	421 01	— 291 01	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,328,700 —	1,795,282 50	— 466,582 50	1,330 —	1,771 22	— 441 22	7,110 —	9,473 60	— 2,363 60
Merci a P. V.	5,688,900 —	8,337,944 96	— 2,649,044 96	6,260 —	7,298 05	— 1,038 05	—	—	—
Totale	12,900,000 —	18,722,938 47	— 5,822,938 47	10,000 —	15,513 04	— 5,513 04	90,000 —	95,629 91	— 5,629 91

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 settembre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	43,455,029 —	49,189,020 30	— 5,733,991 30	47,507 —	52,601 21	— 5,094 21	454,492 —	453,997 79	+ 434 21
Bagagli e cani	1,905,751 —	2,138,415 01	— 232,664 01	2,962 —	3,283 13	— 321 13	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,271,308 —	10,557,883 74	— 1,286,575 74	3,298 —	3,751 82	— 453 82	70,768 —	72,655 70	— 1,887 70
Merci a P. V.	45,531,312 —	51,519,704 74	— 5,988,392 74	7,633 —	8,678 41	— 1,045 41	—	—	—
Totale	100,163,400 —	113,405,023 79	— 13,241,623 79	61,400 —	68,314 57	— 6,914 57	525,260 —	526,653 49	— 1,453 49

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	930 40	1,362 56	— 432 90
Riassuntivo	7,227 83	8,253 04	— 1,025 21

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

***Esercizio* 1914-915**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° ottobre 1914.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione			DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
				Piroscafi ecc. in ferro od acciaio.		
1	29 gennaio		1913	Provv. n. 28	5.570	Cornigliano (Officine Savoia).
2	31 maggio		»	id. n. 5 (Giacomo).	150	Voltri (Cantiere Nattino).
3	21 agosto		»	id. n. 28 (Olga) . .	32	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
4	4 settembre		»	id. n. 630	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
5	11	id.	»	id. n. 631	32	id. (id.).
6	31 ottobre		»	id. n. 65	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	21 novembre		»	id. n. 29 (Draga) .	22	Treviso (Società veneta di costruz. mecean. e fonderia).
8	30 dicembre		»	id. n. 68.	4.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
9	17 gennaio		1914	id. n. 62.	2.950	Ancona (id.).
10	2 febbraio		»	id. n. 30 (Bellaggio)	220	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
11	19	id.	»	G	10	Livorno (Fratelli Orlando e C.).
12	19	id.	»	H	10	id. (id.).
13	27	id.	»	id. n. 637	48	Id. (Cantieri marittimi e fluviali).
14	27	id.	»	id. n. 638	48	Id. (id.).
15	28	id.	»	id. n. 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
16	19 marzo		»	Azir (Draga)	20	Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderia).
17	16 aprile		»	id. n. 63	160	Ancona (Cantieri navali riuniti).
18	2 maggio		»	La Fluviale	17	Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderia).
19	29	id.	»	n. 66	10500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
20	2 giugno		»	n. 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
21	22	id.	»	n. 64	2.950	Ancona (Cantierin avali riuniti).
22	9 luglio		»	n. 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
23	27 agosto		»	Emancipazione (draga)	35	Treviso (Società veneta costruz. meccaniche e fonderia).
24	27	id.	»	Italia (id.)	12	Id. (id).
				Totale . . .	77.918	
	Piroscafi in legno					
	Rimorchiatori di piccolo tonnellaggio.				503	
				Totale generale . . .	78.421	

II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 30 settembre 1914	N.	7	Tonn.	11.474
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914	»	70	»	71.813
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	37	»	12.500
Totale navi	N.	114	Tonn.	95.187

Il direttore generale : BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 13 ottobre 1914, il sig. dott. Libero Grasselli, notaio residente ed esercente in Cremona, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 ottobre 1914, in L. 104,25.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 13 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103.72 1/2	104.33 1/2
Londra	25.94 1/2	26.11 1/2
Berlino	119.81	120.93
Vienna	91.40	92.90
New York	5.23 1/2	5.30 1/2
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	103.65 1/2	104.23 1/2

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 14 al 16 ottobre 1914:

Franchi	104.03
Lire sterline	26.03
Marchi	120.37
Corone	92.15
Dollari	5.27
Pesos carta	2.09

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 del testo unico delle leggi sulla R. Avvocatura erariale, approvato con R. decreto 24 novembre 1913, n. 1303;

Visto il regolamento per la esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1913, n. 1304;

Determina:

Art. 1.

(Art. 7 del testo unico).

È indetto un esame di concorso teorico-pratico a quattro posti di sostituto procuratore erariale di 3ª classe.

Art. 2.

(Art. 20 del regolamento).

Gli esperimenti consteranno di una prova scritta e della prova orale.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema in materia di diritto civile, commerciale e procedurale.

La prova orale volgerà sulle dette materie e durerà non meno di quaranta minuti per ogni candidato.

Art. 3.

(Articoli 36 e 37 del regolamento).

La prova scritta avrà luogo il giorno 30 novembre 1914 in Roma nel locale che sarà all'uopo destinato, e quella orale si terrà pure in Roma, nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione d'esame.

Sono ammessi alla prova orale soltanto i candidati che abbiano conseguito nella prova scritta non meno di otto voti su dieci.

La prova orale è pubblica.

Art. 4.

(Articoli 7 del testo unico e 18 e 19 del regolamento).

All'esame di concorso possono essere ammessi i procuratori, con effettivo esercizio professionale di almeno quattro anni dalla iscrizione nell'albo dei procuratori, che siano cittadini italiani, e che non abbiano oltrepassata l'età di anni 35 alla data del presente decreto.

Art. 5.

(Articoli 19 e 23 del regolamento).

Gli aspiranti devono presentare alla R. Avvocatura erariale generale ovvero alle prefetture o sottoprefetture, che dovranno farne immediato invio a quel generale ufficio, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da lire una, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale competente.

La legalizzazione non occorre per i candidati nati nel comune di Roma;

b) diploma originale di procuratore legale conseguito in una Università del Regno, e tutti quei titoli che, a prova di coltura generale e giuridica, il candidato ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse;

c) certificato del Consiglio di disciplina dei procuratori comprovante la iscrizione nell'albo dei procuratori da almeno quattro anni;

d) certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane anche quando manchino della naturalità;

e) certificato di buona condotta, che può essere unito al precedente, rilasciato dal sindaco del Comune, nel quale il concorrente risieda almeno da un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

f) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giu-

diziale, in relazione all'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756;

g) ritratto recente in fotografia del concorrente con la firma di lui e con dichiarazione di un pubblico ufficiale che comprovi la identità della persona;

h) certificato di sana e perfetta costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale:

i) documento da cui risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I certificati di cui alle lettere *e*), *f*) e *h*) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Le firme del sindaco, nei certificati di cui alle lettere *e*) e *d*), dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale.

Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati dal sindaco di Roma.

Le firme dei sanitari nei certificati di cui alla lettera *g*), debbono essere legalizzate dalle competenti autorità militari e civili.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 10 novembre suddetto, saranno respinte.

Art. 6.

(Art. 23 del regolamento).

L'avvocato erariale generale giudica definitivamente dell'ammissibilità degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito dell'esito della domanda.

Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 7.

(Art. 26 del regolamento).

La Commissione giudicatrice del concorso è costituita:

da un sostituto avvocato erariale generale, presidente, designato dall'avvocato generale erariale;

da un vice avvocato erariale, designato come sopra;

da un consigliere della Corte di appello di Roma, designato dal primo presidente della Corte stessa;

dal procuratore erariale addetto all'avvocatura distrettuale di Roma;

da un membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma, designato dal presidente del Consiglio;

funzionerà da segretario un sostituto procuratore erariale, designato dall'avvocato generale erariale.

Art. 8.

(Art. 28 del regolamento).

La Commissione nello stesso giorno della prova scritta sceglie, discute e formula tre distinti temi nelle materie di cui al secondo comma dell'art. 2, i quali sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente eguali.

Non più tardi delle ore 10, il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti, e da uno di essi fa quindi estrarre a sorte una delle tre buste. Apertala, senza rompere i suggelli, sottoscrive il tema insieme al segretario e lo detta, o lo fa dettare ai concorrenti. Chi non è presente al momento in cui incomincia la dettatura del tema, è escluso di diritto dal concorso.

Art. 9.

(Art. 24 e 29 del regolamento).

La prova scritta sarà vigilata da tutti o da parte dei componenti la Commissione di cui all'art. 7.

Per le funzioni di vigilanza, la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati dell'Avvocatura erariale.

La carta su cui deve essere scritto e copiato il tema e il lavoro, è fornita dalla Commissione. Ciascun foglio porta apposito timbro di riconoscimento.

I lavori devono essere presentati nel termine di otto ore dalla dettatura del tema.

Art. 10.

(Art. 30 del regolamento).

I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato. È loro rigorosamente inibito, durante tutto il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, di conferire verbalmente con i compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione per iscritto, come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portar seco appunti, manoscritti, e libri od opuscoli di qualsiasi specie.

Essi possono essere sottoposti a perquisizione personale prima del loro ingresso nella sala degli esami e durante le prove.

È loro consentito di consultare i Codici, le leggi, i decreti dello Stato, nelle edizioni ufficiali.

Art. 11.

(Art. 31 del regolamento).

A ciascun candidato sono consegnate due buste di uguale colore una grande e un'altra piccola, contenente quest'ultima un cartoncino bianco.

Il candidato compiuto il proprio lavoro, senza apporre sottoscrizioni od altro contrassegno, lo inserisce nella busta grande. Sul cartoncino scrive il proprio nome, cognome e paternità, e, messo il cartoncino nella busta piccola, la suggella; mette quindi anche la busta piccola nella grande, che rinchiude e rimette tosto al presidente della Commissione od a chi nel momento ne fa le veci.

Il presidente o commissario consegna immediatamente la busta al segretario, che vi appone le indicazioni del mese, giorno ed ora della consegna, nonchè la propria firma insieme a quella di un membro della Commissione.

Al termine della prova tutte le buste vanno raccolte in uno o più pieghi suggellati dal presidente e da lui firmati all'esterno, unitamente ad un altro membro della Commissione, o dal segretario.

Di tutto quanto avviene durante il tempo della prova, il segretario stende processo verbale, sottoscritto dal presidente della Commissione e da lui.

Art. 12.

(Art. 32 del regolamento).

Chi contravviene a qualsiasi norma stabilita per la disciplina degli esami, è immediatamente escluso dagli esami stessi con deliberazione della Commissione.

Per le contravvenzioni che si verificano durante la prova scritta la esclusione può essere deliberata dal commissario presente.

Nei casi più gravi il ministro del tesoro può, su proposta della Commissione, stabilire, con suo decreto, che il concorrente sia escluso anche dai concorsi successivi.

Art. 13.

(Art. 33 del regolamento).

Le disposizioni degli articoli 10 e 12 sono stampate nella tessera personale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 6 e sono affisse all'ingresso e nell'interno della sala degli esami.

Art. 14.

(Art. 34 del regolamento).

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere allo esame delle prove scritte, ed i lavori saranno firmati e contrasse-

gnati da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate e contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Sarà annullata la prova di coloro che, o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto od in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere immediatamente annotata a piedi di ciascun lavoro, in tutte lettere, sottoscritta dal presidente della Commissione e dal segretario e consacrata quindi in un processo verbale definitivo. Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che la prova scritta di tutti i concorrenti sia stata esaminata e giudicata.

Le deliberazioni, prese in qualsiasi tempo, per modificare i risultati delle votazioni deliberate per la prova scritta sono nulle.

Art. 15.

(Art. 35 del regolamento).

Ciascun commissario dispone di 10 punti, tanto per la prova scritta quanto per quella orale.

La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato.

Per l'ammissione alla prova orale il candidato dovrà conseguire non meno di otto punti nella prova scritta.

Art. 16.

(Art. 37 del regolamento).

Ogni membro della Commissione può interrogare sulle materie stabilite per la prova orale; ma di regola il presidente delega in ciascuna sede un commissario ad interrogare i candidati.

Terminata la prova orale di ogni singolo candidato, si procede alla votazione secondo le norme indicate nell'art. 15; il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, con le osservazioni che la Commissione voglia aggiungere a meglio chiarire il suo giudizio sul valore dei candidati.

Art. 17.

(Art. 39 del regolamento).

Le deliberazioni della Commissione, comprese quelle relative alla proposta dei temi di cui nell'art. 8 devono sempre essere prese in segreto, con l'intervento di tutti i commissari. Salvo quanto è disposto nell'art. 15 per l'assegnazione dei punti di merito, le altre deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso che qualcuno dei commissari non possa assumere o continuare l'esercizio delle sue funzioni, è immediatamente surrogato nel modo stabilito per la nomina.

È vietata qualunque abrasione nei processi verbali della Commissione. Le cancellature o correzioni che occorressero devono essere approvate una per una dal presidente o dal segretario, con annotazioni in margine o in fine.

Art. 18.

(Art. 38 del regolamento).

Per la classificazione dei candidati si sommano i punti riportati nella prova scritta con quelli della prova orale; il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che anche nella prova orale abbiano riportato non meno di 8 punti.

A parità di punti sono anteposti i candidati che la Commissione giudicherà di dover preferire in ragione dei documenti da loro esibiti a prova della coltura generale e giuridica e dell'attitudine professionale.

A parità di punti e di titoli, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. A parità di ogni altra condizione ha la precedenza il più anziano di età.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili; i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno le vacanze di posti. I posti messi a concorso devono essere conferiti soltanto a coloro che siano stati dichiarati vincitori, a senso del primo capoverso del presente articolo, esclusa in ogni caso la facoltà di sostituirli con altri, ancorchè dichiarati idonei nello stesso concorso.

Art. 19.

(Art. 42 del regolamento).

Esaurito il concorso con le nomine ai posti per i quali fu bandito, i candidati che non siano riusciti vincitori non acquistano titolo di preferenza per un concorso successivo, ancorchè abbiano riportato il numero dei punti indicato nell'art. 18.

Art. 20.

(Art. 40 del regolamento).

La Commissione formerà la graduatoria dei vincitori del concorso, che sarà rassegnata dall'avvocato generale al ministro del tesoro per la sua approvazione.

Alla relazione che accompagna la graduatoria saranno allegati i verbali delle adunanze e l'originale del tema prescelto.

Art. 21.

(Art. 40 del regolamento).

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno sui risultati del concorso, pronuncierà definitivamente il ministro del tesoro, sentita la Commissione.

Roma, 30 settembre 1914.

Il ministro
RUBINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nella Prussia orientale, sulla Vistola e in Galizia nessun serio combattimento è avvenuto ieri da spostare sensibilmente le posizioni strategiche dei belligeranti. Piccoli scontri hanno avuto luogo al sud di Przemysl al di là dei Carpazi con vantaggio or dell'uno, or dell'altro.

Anche nel settore francese, francesi e tedeschi seguono a fronteggiarsi fra l'Arras e Albert, fra l'Oise e la Mosa, nel Ban de Saut e al nord di Saint Dié.

Secondo un telegramma da Cettigno, l'esercito serbo-

montenegrino il giorno 11 avrebbe riportato una brillante vittoria su quello austriaco fra Romania e Rogantica.

I giapponesi seguono a stringere d'assedio la piazza forte di Tsing-Tao, ma sinora senza notevole risultato.

Più dettagliate notizie sono mandate all'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Cettigne, 11 (ritardato in trasmissione). — Un esercito austriaco, composto di 30 battaglioni e di 6 batterie, attaccò una colonna montenegrina e un distaccamento serbo tra Romania e Rogantica.

L'esercito serbo-montenegrino, dopo avere respinto tutti gli attacchi, pronunciò una contro-offensiva e, con un assalto alla baionetta, sconfisse completamente il nemico, che fuggì precipitosamente.

L'esercito nemico, inseguito dalle nostre truppe per 10 km., ebbe perdite enormi.

Le nostre perdite si elevano a 300 morti e feriti; quelle del nemico sono assai superiori.

Londra, 14 (ufficiale). — L'ultimo rapporto di sir John French informa che le truppe britanniche sono state impegnate col nemico, verso la sinistra della linea degli alleati, col risultato che i tedeschi sono stati spinti leggermente indietro sul loro fianco. La regione nella quale il combattimento è stato condotto, essendo un centro minerario, rende difficili rapidi progressi.

Lord Kitchener annunzia che la salute del corpo di spedizione e delle truppe in patria è altamente soddisfacente.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sul fronte della Prussia orientale e della media Vistola non vi è alcun cambiamento da segnalare.

Un combattimento è stato impegnato a sud di Przemysl, ove una colonna russa ha sconfitto gli austriaci, che hanno lasciato nelle nostre mani non meno di sette ufficiali e cinquecento uomini prigionieri.

I russi si sono impadroniti inoltre di parecchie mitragliatrici.

Roma, 15. — L'addetto militare dell'Ambasciata austro-ungarica ha ricevuto il seguente comunicato ufficiale, in data 15 ottobre:

Ieri le nostre truppe hanno preso le alture fortificate di Starasol. I nostri attacchi hanno guadagnato anche terreno verso Stary Sambor.

Al nord dello Strwiaz teniamo una serie di alture fino al fronte sud-est di Przemysl. Combattimenti hanno luogo pure sul San, a valle della fortezza.

Le truppe austro-ungariche, inseguendo al di là dei Carpazi, hanno raggiunto Wyskow e Skole.

Berlino, 15. (Ufficiale). — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale, 15 ottobre, mezzogiorno:

Gli attacchi francesi nelle regioni di Albert sono stati respinti con perdite importanti per i francesi.

A parte ciò nessun cambiamento nell'ovest.

Nell'est l'avanzata iniziata dai russi con potenti forze nella Prussia orientale è da considerare come fallita.

L'offensiva delle nostre truppe che combattono in Polonia a fianco con l'esercito austro-ungarico progredisce. Le nostre truppe sono dinanzi a Varsavia.

L'avanzata iniziata da circa otto corpi russi fra Ivangorod e Varsavia, al disopra della Vistola, fu respinto indietro su tutta la linea con gravi perdite per i russi.

Le voci diffuse nei giornali russi circa cannoni tedeschi catturati sono prive di ogni fondamento.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nel Belgio le truppe tedesche provenienti da Anversa si sono messe in marcia verso ovest ed hanno raggiunto nella sera del 14 la regione di Bruges e di Thielt.

Primo: Alla nostra ala sinistra il nemico ha sgombrato la riva sinistra della Lys. Tra la Lys e il canale della Bassée, la situazione è stazionaria.

Nella regione di Lens e fra Arras e Albert i nostri progressi sono stati notevoli.

Fra la Somme e l'Oise, nessun cambiamento. I tedeschi hanno bombardato la nostra linea senza pronunciare attacchi di fanteria.

Secondo: Al centro fra l'Oise e la Mose abbiamo avanzato verso Craonne.

Al nord-est della strada da Berry-au-Bac a Reims e a nord di Prunay in direzione di Reims sono state prese parecchie trincee tedesche.

Fra la Mosa e la Mosella, dopo aver respinto nella notte dal 13 al 14 gli attacchi al sud-est di Verdun, le nostre truppe hanno progredito il 14 a sud della strada da Verdun a Metz.

Terzo: Alla nostra ala destra l'offensiva parziale presa dai tedeschi nel Ban de Saut, a nord di Saint Dié, è stata definitivamente respinta.

In Russia i combattimenti continuano sul fronte a partire dalla regione di Varsavia lungo la Vistola e dal fiume San fino a Przemysl e più lungi, verso sud, fino al Dniester.

Nessun cambiamento nella Prussia orientale.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le notizie della giornata segnalano guadagni su molti punti del fronte: all'ala sinistra, a nord della Lys, dove abbiamo preso Estaires; al centro, al nord e all'est di Reims, dove abbiamo progredito di quasi due chilometri; sulle alture della Mosa e nella Woëvre, al sud di Saint Mihiel e nelle vicinanze di Marcheville.

Roma, 15. — L'Ambasciata del Giappone comunica:

Nel pomeriggio del 12 corrente i comandanti dell'esercito assediante la piazza di Tsing-Tao e della squadra bloccante la baia di Kiao-Ciao, in ossequio a desiderio espresso dall'Imperatore di risparmiare i non combattenti ed i sudditi di Stati neutri, hanno invitato il governatore tedesco a far partire tali persone.

Nelle prime ore del giorno seguente il governatore tedesco, avendo accettato l'invito giapponese, i parlamentari delle due parti s'incontravano per prendere gli accordi necessari; cosicchè oggi devono essere mandati a Tien-Tsin i cinesi con le donne ed i fanciulli dei tedeschi sotto la scorta del console americano.

CRONACA ITALIANA

S. E. Di San Giuliano. — Sullo stato di salute di S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, venne stamane, alle 9,30, pubblicato il seguente bollettino:

« Dopo una notte relativamente calma, è sopravvenuta una nuova crisi di collasso, con polso più frequente e irregolare e con respiro periodico.

Le condizioni gravi perdurano tuttora ».

Per la morte di Re Carlo di Rumania. — In occasione del lutto che ha colpito la nazione rumena S. E. il ministro degli affari esteri ha inviato il seguente dispaccio al ministro degli affari esteri di Rumania, signor Porumbaro:

È colla più dolorosa emozione che il Governo Reale ed il popolo italiano hanno appreso la triste notizia della morte dell'Augusto e glorioso Sovrano, che lascerà nella storia una traccia incancellabile. Tutto ciò che tocca la Nazione rumena tocca pure il cuore della Nazione italiana, che sente profondamente i vincoli del sangue e l'identità degli interessi che le uniscono.

La storia ha provato che la preveggente saggezza di Roma non si è ingannata affidando alla sua figlia valorosa e tenace la difesa della civiltà latina sulle lontane rive del Danubio.

Vogliate gradire, Eccellenza, le mie condoglianze e quelle del Governo Reale e presentarle a S. M. il Re Ferdinando ed a tutta l'Augusta Famiglia Reale, unendovi i nostri più caldi voti per la prosperità dell'Augusto Sovrano e della nobile Nazione rumena.

Di San Giuliano.

S. E. Porumbaro ha così risposto:

« Vivamente commosso dai sentimenti che V. E. ha voluto esprimere in occasione della morte del primo Re di Rumania e dell'avvento al trono del Re Ferdinando, come pure dalle parole piene di amicizia nelle quali ella riassume così felicemente i legami di sangue e l'identità di interessi che uniscono la grande nazione italiana e quella rumena, la prego di volere gradire l'espressione dei miei riconoscenti ringraziamenti, ai quali mi permetto associare tutta la gratitudine del popolo rumeno. Nella gioia e nel dolore la Rumania è sempre felice di constatare che l'Italia si ricorda della stretta solidarietà stabilita dalla storia fra i nostri due paesi; ed io prego V. E. di credere alla piena reciprocità di questi sentimenti. Mi farò un dovere di presentare alla nostra Augusta Famiglia Reale le condoglianze del Governo italiano insieme coi suoi voti per la prosperità del nostro Augusto Sovrano.

Porumbaro
ministro degli affari esteri ».

⁂ Nella chiesa ortodossa a piazza Cavour, in Roma, ieri vennero celebrati solenni funerali in suffragio del defunto Re.

Vi assistevano S. E. il ministro della Romania e tutto il personale da lui dipendente, le LL. EE. l'ambasciatore di Russia, degli Stati Uniti, d'Inghilterra, ecc., ecc., nonchè S. E. il generale Brusati, in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia, il ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, il duca Borea d'Olmo e gran numero di alti ufficiali dell'esercito e della marina, rappresentanti tutti i corpi del presidio.

A cerimonia finita i rappresentanti la Real Casa e il corpo diplomatico espressero le loro condoglianze a S. E. il ministro di Romania.

Per gli studenti sotto le armi. — S. E. il ministro Daneo ha inviato una circolare ai capi di Istituto e ai provveditori colla quale rende noto che, per disposizione del ministro della guerra, gli studenti attualmente sotto le armi riceveranno regolare licenza per presentarsi alla imminente sessione di esami.

Il ministro avverte che, ferma restando la facoltà per tal modo consentita, nell'intento di prevenire con un provvedimento uniforme i possibili desideri degli interessati, stabilisce che coloro pei quali la prossima sessione di ottobre sia l'ultima legalmente utile, possano rinunziare ad essa e fruire invece della sessione di luglio 1915, purchè risulti con documento che durante questo ottobre sono stati effettivamente sotto le armi.

Conferenza. — Iersera, come venne annunziato, si tenne nella sala del teatro Costanzi, per iniziativa dell'Associazione dei liberi pensatori, dall'illustre prof. Carlo Richet, la conferenza sul tema: « Scienza e civiltà nel momento attuale ».

Un pubblico numeroso, eletto vi assisteva. Tra i presenti notavansi la consorte di S. E. l'ambasciatore di Francia, parecchi senatori e deputati e cospicue notabilità dell'insegnamento, dell'arte, ecc.

Presentato dal prof. Giuseppe Sergi e accolto da un applauso fragoroso, il prof. Richet parlò in francese, dicendo della riconoscenza che la Francia ha per l'Italia, rintracciando le responsabilità della guerra attuale ed illustrando il risultato di essa.

L'interessante conferenza, interrotta spesso da applausi calorosi, fu salutata in fine da una vera ovazione.

Dopo il Richet pronunciò alcune altre parole applauditissime il prof. Arnaldo Cervesato.

Istituto di assistenza sociale. — Per opera del dott. cav. Umberto Bruni, è stato pubblicato il rendiconto statistico-clinico dell'Ambulatorio oculistico del Testaccio, del quale è presidente Domenico Orano.

Da esso risulta la sua importanza ed utilità, rilevandosi come, in soli due anni di esistenza, si siano ultimamente presentati 373 malati ed eseguite 1675 medicature.

Il benefico ambulatorio ha già, sin dal mese scorso, riprese le consuete consultazioni.

Scuola materna infantile. — La Scuola materna infantile al Pincio (Casa dei bambini) si riaprirà il 3 novembre p. v.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 14 alle 16, nella sede della scuola (Casina del Pincio sopra Santa Maria del Popolo).

Servizio pacchi postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica che, allo scopo di rendere possibile, fra l'Italia e le colonie dell'Eritrea e della Libia, la trasmissione di gioielli e di oggetti preziosi o di altri valori, non cartacei, che, a norma delle vigenti disposizioni, non possono essere inclusi nelle lettere assicurate, si è provveduto con R. decreto all'istituzione del servizio speciale con le colonie per lo scambio di « scatolette con valore dichiarato ».

Il nuovo servizio andrà in vigore dal 1° gennaio 1915.

Gare postali e telegrafiche. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi ha determinato che le gare di avviamento postale e di telegrafia pratica si effettuino in Genova nel periodo che va dal 21 al 29 ottobre corr.

Numerosi e di gran pregio sono i premi che saranno consegnati ai vincitori delle gare. Fra questi figurano una grande medaglia di oro, dono gentile di S. M. il Re, la Gran coppa del Ministero delle poste e dei telegrafi, altre medaglie graziosamente donate dal Comitato dell'Esposizione, dal sindaco di Genova, dalla Camera di commercio, dal Consorzio autonomo del porto ed altri doni di enti pubblici di Genova, di altre città d'Italia e di distinte personalità.

Le liste dei giurati. — All'ufficio di statistica municipale di Roma trovansi ostensibili per dieci giorni a datare da oggi le liste dei giurati con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

Movimento commerciale. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Il R. console d'Italia a Copenaghen informa che la Compagnia danese dell'est asiatico, sebbene forse irregolarmente, pure continuerà a spedire i suoi vapori verso l'Estremo oriente approdando, quando la opportunità lo richieda, a Genova.

La compagnia danese di navigazione « Det Forenede Dampskibs-Selskab » informa poi che essa cerca di riorganizzare il suo servizio mediterraneo con vapori che si vorrebbero far partire da Copenaghen ogni quindicina.

I porti italiani di approdo sarebbero Genova, Livorno, Napoli, Catania, Messina e Palermo, così che i nostri esportatori italiani avrebbero buona occasione di imbarcare le loro merci per la destinazione della Scandinavia.

La prima di queste navi che si spera di far partire fra una settimana è l'*Ebro*, di bandiera danese, che forse caricherà ferro vecchio destinato a Genova, ove giungerebbe fra una ventina di giorni.

Il R. ambasciatore a Londra ha telegrafato che la Ditta Fisher, Alimonda & C. gli ha fatto sapere che ha stabilito un servizio bimensile di piroscafi Londra-Genova. Il piroscafo *Alemagna* partirà verso il 25 corrente.

Il R. console generale in New York comunica che il vapore *Taor-*

mina è partito il 10 corrente da quel porto con 1447 barili di olio lubrificante per Genova.

Il R. console in San Giovanni (Nuova Scozia) telegrafa che il piroscafo inglese *Boethic* è partito sabato 10 corrente per Alicante e Napoli.

Il console generale in Pireo telegrafa che il postale ellenico *Isvini* è partito per Brindisi ».

All' ultima ora ci viene annunziata la morte di S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Antonino Di San Giuliano, vinto finalmente da quella crudele malattia alle cui sofferenze egli resisteva da anni con rara energia, pur proseguendo nei suoi studi assidui e nell'opera intelligente a benefizio della patria.

È un grave lutto per il Governo, al quale corrisponderà certamente il lutto del paese.

Dell'estinto e della sua nobile vita diremo domani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — Fino al giorno 13 ottobre furono versati 2771 milioni di marchi per il prestito di guerra, cioè il 62 per cento della somma totale sottoscritta ed un miliardo in più della somma pagabile alla data del primo versamento, il 5 ottobre.

Per tale data doveva essere pagato il 40 per cento della somma sottoscritta, ed invece era stato versato fin da allora il 54,26 per cento. Le successive quote, ciascuna del 20 per cento, sono pagabili al 26 ottobre, 25 novembre e 22 dicembre.

LE HAVRE, 15. — È giunto il generale Gungheuth, aiutante di campo generale del Re Alberto.

VIENNA, 15. — L'Arciduca Federico, comandante in capo dell'esercito, ha inviato agli allievi delle Accademie militari e delle scuole militari, che, terminati gli studi, entrano oggi nell'esercito, le seguenti parole di saluto:

Invio i miei saluti più cordiali di camerata ai giovani guerrieri, ai quali è toccata, per grazia del nostro Augusto Sovrano, la grande fortuna di poter correre presso le nostre bandiere vittoriose.

Sono convinto che i nostri giovani camerati, fedeli alla tradizione degli ufficiali austro-ungarici, sempre celebrata e confermata di nuovo ai nostri giorni dal sangue degli eroi, vanno al combattimento col santo giuramento di vincere o morire per l'Imperatore e Re e per la Patria.

VIENNA, 15. — Ieri sono stati constatati tre casi di colera nella Bassa Austria, uno in Moravia e uno nella Slesia.

Si tratta di persone provenienti dal teatro della guerra del nord.

Si sono avuti inoltre otto casi di colera fra militari della Galizia.

VIENNA, 15. — L'Imperatore ha autorizzato la riapertura dei due teatri imperiali per domenica prossima.

NEW YORK, 15. — Due bombe sono state gettate ieri allo scopo di causare danni a chiese cattoliche.

La prima è esplosa presso la cattedrale di Sant Patrick ed ha ferito due persone; l'altra è scoppiata presso il presbiterio della chiesa di Sant'Alfonso, di cui ha spezzato tutti i vetri.

BUKAREST, 15. — Questa mattina alle ore 7 l'arcivescovo cattolico ha celebrato una messa di *requiem* in suffragio di Re Carlo, alla presenza della Regina vedova, del Re Ferdinando, della Regina Maria e della famiglia reale.

Alle ore 9 il clero ortodosso e tutti i vescovi metropolitani hanno celebrato un solenne funerale con l'intervento della famiglia reale, dei ministri, del corpo diplomatico e degli altri dignitari.

Quindi il feretro su di un affusto di cannone, con lo stesso cerimoniale di quando giunse da Sinaia, fu trasportato alla stazione del nord, fra i cordoni delle truppe e alla presenza di una innumerevole folla di cittadini che portavano quasi tutti al braccio il tricolore rumeno alluttato.

Alle 11,30 il treno funebre partì per il monastero di Curtea di Ardjesh, il più splendido monumento dell'architettura rumena, che il Re Carlo restaurò, e dove chiese di essere sepolto.

BUCAREST, 15. — Mentre i fratelli Buxton si recavano in automobile, insieme col figlio di Ghescioff, ad assistere al corteo dei funerali del Re Carlo, il giovane turco Pashil Hassan, giunto da Salonicco con passaporto vistato a Costantinopoli il 26 settembre, ha tirato quattro colpi di rivoltella perforando un polmone ad uno dei fratelli Buxton, ferendo leggermente l'altro fratello e perforando il cappello a Ghescioff.

Pashil Hassan è stato arrestato.

BUCAREST, 15. — I fratelli Buxton sono sinora considerati fuori di pericolo.

L'inchiesta continua.

BUCAREST, 15. — L'attentato contro i fratelli Buxton è avvenuto alle ore 10.15 del mattino davanti l'Hotel d'Athènes poco dopo il passaggio del corteo funebre, che si recava dal castello alla stazione. Allorchè i fratelli Buxton insieme al figlio del ministro bulgaro Ghescioff fecero fermare l'automobile davanti la porta dell'albergo, un uomo si slanciò contro l'automobile e tirò più colpi di rivoltella contro tutti e tre. Uno dei fratelli Buxton fu colpito da due proiettili al polmone sinistro, l'altro da un proiettile alla mascella, e così pure Ghescioff fu ferito leggermente alla testa.

Ambedue i Buxton sono rimasti feriti gravemente; specialmente di uno di essi si dubita che possa guarire.

L'autore dell'attentato fu gettato a terra dallo chauffeur e arrestato. Niente di certo si sa intorno alla sua persona e alla sua nazionalità.

VIENNA, 15. — L'Imperatore ha continuato stamani le visite agli ufficiali ed ai soldati feriti che si trovano in cura negli ospedali.

L'Imperatore, che ha buonissimo aspetto, si è accostato ad ogni letto ed ha parlato con tutti i feriti, informandosi sulle loro ferite e sui combattimenti nei quali essi le hanno riportate. L'imperatore ha parlato con ogni ferito nella sua lingua materna.

Tutti i feriti sono rimasti assai commossi dalla bontà dell'Imperatore, che ha rivolto loro graziose parole di conforto. La visita è durata oltre un'ora.

Quindi l'Imperatore, acclamato con entusiasmo nelle vie da una enorme folla, è rientrato a Schoenbrunn.

VIENNA, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo: Processo per l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando. — L'accusato Princip dichiara che il giorno dell'attentato il coimputato Ilic ripartì le bombe e le armi fra i cospiratori. Ciascuno si recò al proprio posto.

Quando Princip dopo la esplosione della prima bomba vide arrestare Gabrinovic, volle dapprima uccidere Cabrinovic e poi se stesso; la folla però glielo impedì. Quando vide fallito il primo attentato, egli attese il ritorno dell'arciduca ereditario e tirò con la browning per uccidere l'arciduca.

Princip ebbe rapporti con la Narodna Odbrane di Belgrado in cui si fece iscrivere come comitadji.

L'accusato Crabez ebbe, come studente del liceo di Belgrado, intime ralazioni con Cabrinovic e Princip; esso professa idee panserbe e odiava l'arciduca ereditario perchè era, secondo il parere dei circoli di Belgrado, un ostacolo alla riunione di tutti i serbi. Grabez considera Ciganovic complice principale dell'attentato.

Questi dette a Ciganovic ed a Princip nel momento della loro partenza da Belgrado lettere per il comandante Popovic a Schabatz e per il capitano di frontiera a Loznica, che si incaricò del trasporto dei cospiratori.

Grabez confessa che aveva l'intenzione di uccidere l'arciduca Francesco Ferdinando.

Il capo dell'intero complotto è stato Princip.

Grabez dichiara che le bombe somigliano a quelle che escono dall'arsenale militare serbo di Kragujevatz.

Viene quindi escusso l'imputato Ilic, già maestro di scuola in un villaggio, quindi impiegato in una Banca e giornalista che si trova in condizioni pietose. Egli cerca di attenuare le deposizioni fatte dinanzi al giudice istruttore.

Interrogato sulle contraddizioni in cui cade egli risponde continuamente: Non so nulla.

Ilic dichiara che credeva che i cospiratori avrebbero abbandonato il progetto di attentato. Però confessa di avere fatto partecipare alla cospirazione Giukic e Popovic e di averli istruiti nell'uso delle bombe.

L'imputato Oubrilovic, alunno della sesta classe di liceo, confessa che aveva l'intenzione di uccidere l'arciduca Francesco Ferdinando che i circoli serbi consideravano come un nemico dei serbi.

LONDRA, 15. — Una dozzina di vapori provenienti da Ostenda hanno sbarcato a Lowestoft i profughi belgi, la maggior parte dei quali sono donne, fanciulli e vecchi e che sembravano avere sofferto molte privazioni. Un giovane è morto di esaurimento al momento in cui il vapore sul quale si trovava entrava nel porto. Il sindaco è numerose persone hanno distribuito alimenti ai viaggiatori.

Due treni carichi di profughi sono partiti stamane da Dover per Liverpool e Manchester.

MADRID, 15. — Il Consiglio dei ministri ha fissato al 30 ottobre la riapertura del Parlamento.

PARIGI, 15. — Il gruppo dei socialisti unificati si è riunito a palazzo Borbone.

Sembat, ministro dei lavori pubblici e Giulio Guesde, ministro senza portafoglio, hanno esposto la parte che essi hanno preso all'opera di difesa nazionale del Governo. Alla fine della riunione, che è stata assai lunga, i membri del gruppo hanno votato alla unanimità un ordine del giorno esprimente la loro fiducia in Guesde e in Sembat per continuare nella loro azione a vantaggio del Governo.

VIENNA, 16. — Tutti coloro che hanno l'età dai 24 ai 35 anni che non fecero il servizio militare o furono congedati durante il servizio in seguito a malattia, saranno, come è stato annunziato ufficialmente, esaminati circa la loro attitudine al servizio militare, per essere chiamati per l'istruzione militare in caso di necessità.

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un certo numero di documenti segreti dell'incartamento diplomatico tedesco, le cui origini e le cui date esatte non sono citate per ragioni naturali.

Un rapporto del marzo 1913 segnala già un accordo tra la Francia e l'Inghilterra, riguardante la cooperazione delle due nazioni sul mare; la flotta inglese, secondo tale accordo, avrebbe dovuto assumere la protezione del Mare del Nord e la Francia avrebbe dovuto concentrare la sua marina da guerra nel Mediterraneo, con Malta come porto.

L'ammiraglio francese avrebbe dovuto assumere nel Mediterraneo il comando delle forze unite francesi ed inglesi.

Fra sir Edward Grey e l'ambasciatore francese a Londra, Paul Cambon, sono state scambiate note concernenti argomenti circa azioni comuni in caso di attacco non provocato o per la necessità di mantenere la pace.

Un rapporto del giugno 1914 annunzia che al tempo della visita del Re d'Inghilterra a Parigi venne suggerito da Iswolski un accordo militare fra la Russia e l'Inghilterra analogo a quello della triplice alleanza.

La triplice intesa avrebbe dovuto essere allargata. Grey, fortemente influenzato dall'accoglienza ricevuta a Parigi, ha caldamente raccomandato al Gabinetto inglese di seguire il suggerimento. Venne deciso di considerare in prima linea una convenzione navale. Le indiscrezioni francesi su questi argomenti davano molestia tanto a Londra che a Pietroburgo.

Alla interpellanza presentata al riguardo alla Camera dei comuni venne, come è noto, risposto da Grey in modo evasivo.

Parimente dal giugno 1914 data un altro rapporto su una conferenza avvenuta il 26 giugno con il capo dello stato maggiore della marina russa nella quale venne posta la base per trattative relativamente ad una convenzione navale fra la Russia e l'Inghilterra

Questo rapporto constata, del resto, il riavvicinamento di Sazonoff al partito della guerra. La convenzione era preparata per la cooperazione delle flotte della Russia e dell'Inghilterra su tutte le parti.

L'Inghilterra doveva rendere possibile uno sbarco della Russia in Pomerania per mezzo di piroscafi e trasporti inglesi.

Quanto al Mediterraneo la Russia riteneva molto importante che la preponderanza delle flotte dell'intesa venisse assicurata sulle flotte riunite dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

La pubblicazione della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* termina con la riproduzione di una lettera dell'aiutante di campo di un Granduca russo, in data 27 luglio, che esprime con il più gran desiderio la speranza che la guerra questa volta scoppi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

15 ottobre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.7
Termometro centigrado al nord	19.6
Tensione del vapore, in mm.	6.89
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	E
Velocità in km.	calmo
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.4
Temperatura minima, id.	12.4
Pioggia in mm.	mm. —

15 ottobre 1914.

In Europa: pressione massima di 771 sul Baltico, **minima di 758** sul Mediterraneo.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è leggermente diminuita in Sardegna, e salita altrove fino a 3 mm. in Sicilia e Veneto; temperatura prevalentemente aumentata; cielo coperto con pioggie in Piemonte, Lombardia, litorale Alto Tirreno e Sardegna; vario nel rimanente.

Barometro: massimo 768 sull'Alto Veneto, minimo 758 in Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti quasi forti intorno levante, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle alte e medie regioni, vario rimanente, temperatura diminuita, mare qua e là agitato.

Versante tirrenico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria, mare molto agitato coste sarde, agitato altrove.

Versante jonico: venti quasi forti intorno sud, cielo vario, temperatura in aumento, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

N. B. — Alle 13 è stato telegrafato a tutti i semafori del Tirreno: Alzate segnale venti violenti 2° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 15 ottobre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	18 0	13 0
San Remo	piovoso	agitato	18 0	13 0
Genova	piovoso	calmo	16 0	11 0
Spezia	coperto	legg mosso	18 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	12 0	4 0
Torino	piovoso	—	13 0	7 0
Alessandria	piovoso	—	15 0	10 0
Novara	coperto	—	16 0	5 0
Domodossola	piovoso	—	27 0	8 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	17 0	7 0
Milano	piovoso	—	16 0	9 0
Como	piovoso	—	17 6	10 0
Sondrio	coperto	—	11 0	5 0
Bergamo	nebbioso	—	15 0	7 0
Brescia	piovoso	—	17 0	7 0
Cremona	piovoso	—	16 0	8 0
Mantova	coperto	—	17 0	8 0
Veneto				
Verona	coperto	—	17 0	8 0
Belluno	coperto	—	17 0	5 0
Udine	1/2 coperto	—	18 0	6 0
Treviso	1/2 coperto	—	18 0	7 0
Vicenza	coperto	—	16 0	8 0
Venezia	coperto	legg. mosso	16 0	8 0
Padova	piovoso	—	17 0	7 0
Rovigo	coperto	—	18 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	15 0	8 0
Parma	piovoso	—	16 0	6 0
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	8 0
Modena	coperto	—	16 0	8 0
Ferrara	coperto	—	16 0	6 0
Bologna	nebbioso	—	17 0	10 0
Forlì	coperto	—	14 0	7 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	calmo	15 0	8 0
Ancona	coperto	calmo	15 0	10 0
Urbino	coperto	—	12 0	8 0
Macerata	coperto	—	15 0	10 0
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	6 0
Perugia	coperto	—	13 0	7 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	18 0	2 0
Pisa	piovoso	—	21 0	12 0
Livorno	coperto	—	19 0	9 0
Firenze	piovoso	—	18 0	6 0
Arezzo	coperto	—	18 0	6 0
Siena	piovoso	—	16 0	9 0
Grosseto	coperto	—	19 0	13 0
Lazio				
Roma	coperto	—	19 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	17 0	5 0
Chieti	piovoso	—	14 0	9 0
Aquila	coperto	—	14 0	6 0
Agnone	coperto	—	14 0	6 0
Foggia	coperto	—	17 0	10 0
Bari	3/4 coperto	—	17 0	8 0
Lecce	3/4 coperto	—	17 0	8 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Caserta	3/4 coperto	—	19 0	11 0
Napoli	coperto	—	18 0	10 0
Benevento	3/4 coperto	—	18 0	6 0
Avellino	coperto	—	15 0	5 0
Mileto	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Potenza	coperto	—	14 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 0	7 0
Sicilia				
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	14 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 0	13 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	16 0
Catania	sereno	calmo	21 0	14 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	16 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	19 0	14 0
Cagliari	piovoso	mosso	21 0	13 0
Libia				
Tripoli	sereno	calmo	24 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.